

## **Martedì 24 Giugno**

### **Natività di San Giovanni Battista**

Ger 1,4-19; Sal 70; Gal 1,11-29; Lc 1,57-68

Sei tu, mio Signore, la mia speranza,  
la mia fiducia, Signore, fin dalla mia giovinezza.  
Su di te mi appoggiai fin dal grembo materno,  
dal seno di mia madre sei tu il mio sostegno.  
La mia bocca racconterà la tua giustizia,  
ogni giorno la tua salvezza.  
*dal Sal 70 (71)*

***Venne un uomo mandato da Dio,  
e il suo nome era Giovanni.  
Venne come testimone per rendere testimonianza alla luce  
e preparare al Signore un popolo ben disposto.***

**Il Vangelo di oggi:** In quel tempo. Per Elisabetta si compì il tempo del parto e diede alla luce un figlio. I vicini e i parenti udirono che il Signore aveva manifestato in lei la sua grande misericordia, e si rallegravano con lei. Otto giorni dopo vennero per circumcidere il bambino e volevano chiamarlo con il nome di suo padre, Zaccaria. Ma sua madre intervenne: «No, si chiamerà Giovanni». Le dissero: «Non c'è nessuno della tua parentela che si chiami con questo nome». Allora domandavano con cenni a suo padre come voleva che si chiamasse. Egli chiese una tavoletta e scrisse: «Giovanni è il suo nome». Tutti furono meravigliati. All'istante si aprirono la sua bocca e la sua lingua, e parlava beneducendo Dio. Tutti i loro vicini furono presi da timore, e per tutta la regione montuosa della Giudea si discorreva di tutte queste cose. Tutti coloro che le udivano, le custodivano in cuor loro, dicendo: «Che sarà mai questo bambino?». E davvero la mano del Signore era con lui. Zaccaria, suo padre, fu colmato di Spirito Santo e profetò dicendo: «Benedetto il Signore, Dio d'Israele, perché ha visitato e redento il suo popolo».

#### **Per la meditazione**

Nel Vangelo di oggi vediamo come la nascita di Giovanni è una rivoluzione per tutta la sua casa, per i genitori, i vicini e i parenti. Zaccaria ed Elisabetta, pur se stupiti del prodigio che li ha misteriosamente investiti, continuano a vivere nella volontà del Signore. I vicini e i parenti si rallegrano con Elisabetta perché il Signore ha manifestato in lei la sua grande misericordia. Elisabetta non segue la tradizione nella scelta del nome del bambino. Per questo, i parenti e i vicini reclamano e coinvolgono anche Zaccaria, che vede compiersi la promessa a cui non era stato in grado di affidarsi e ritrova la fede e la speranza che gli erano mancate: solo allora può tornare a parlare, può aprire la sua bocca per cantare le lodi di Dio. Luca ci mostra l'atteggiamento che il credente, anche oggi, deve avere davanti alla storia: vedere ciò che accade, assistere in silenzio agli eventi, con lo stupore di chi sa che il Signore non abbandona i suoi figli; e poi scorgere nella storia la mano di Dio, andando in profondità, sapendo che la realtà non è solo la conseguenza delle scelte dell'uomo, ma dell'intervento del Signore che partecipa alle vicende umane; segue poi il cantico di lode perché Dio ha visitato il suo popolo, dimostrandosi fedele alle sue promesse.

#### **Per la preghiera di intercessione**

Per i bambini che in questi mesi ricevono il battesimo, perché il dono della fede trasmesso dai genitori illumini il cammino della loro vita.

Per chi non può avere figli, perché non si chiuda nella tristezza ma trovi vie nuove di fecondità e di amore.

Per i nonni, perché nella cura dei nipoti trasmettano loro anche la bellezza del Vangelo.